

FEBBRAIO 2026

PANATHLON CLUB CREMONA

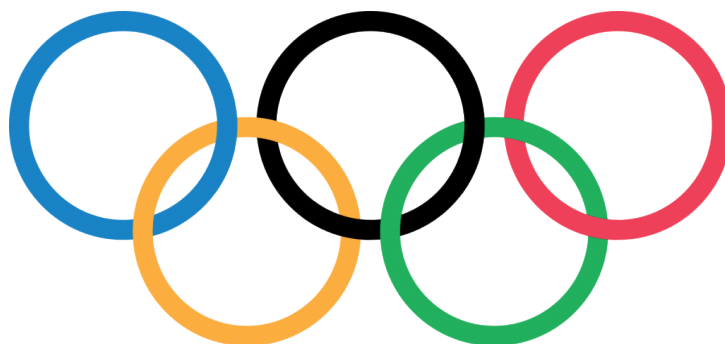


Area 2
Lombardia

LA PROSSIMA CONVIVIALE

MARTEDI 17 FEBBRAIO 2026

Ore 20.00 Cascina Moreni
Via Pennelli (Lato tangenziale)
Cremona



PARLEREMO DI OLIMPIADI CON SERGIO GIUNTINI

Presidente della Società Italiana di Storia dello Sport
Già Docente all'Università Statale di Milano e a Roma Tor Vergata

Autore del saggio:

**"OLIMPIADI A MILANO"
STORIA E POLITICA DELLE SUE CANDIDATURE 1906-2026**

L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



SOMMARIO

**L'angolo del
Presidente**
pag. 2

L'Opinione
pag.3

Conviviale di Novembre
pag. 4

**Sport Giochi Olimpici
Invernali Milano Cortina**
pag. 5

I nostri soci ci segnalano-
pag. 6

Dalle nostre società
pag. 8

Dai media del territorio
pag. 11

Che bravi i nostri premiati
pag. 13

Chi sono i nostri soci
pag. 14

Lo sport in sicurezza
pag. 15

Fair Play
pag. 13

Sport e politica
pag. 14

Fair Play
pag. 16

Prossime conviviali
pag. 17

Notizie del Club
pag. 18

Amici panathleti,

il Panathlon International nasce nel 1951 a Venezia ispirandosi ai principi dell'Olimpismo. Il nostro emblema infatti è un disco con al centro l'immagine della Fiaccola Olimpica accesa, inserito in un doppio cerchio diviso in 5 spazi con i colori dei Cerchi Olimpici che si ispirano ai 5 Continenti. Il nostro motto è "Ludis jungit" ossia "uniti dai Giochi", quelli Olimpici ovviamente. Cos'è l'Olimpismo? "E' la filosofia di vita, codificata da De Coubertin, che pone lo Sport al servizio dello sviluppo armonico dell'uomo, promuovendo una società pacifica, l'amicizia, la solidarietà e il fair play. Si basa sui tre valori: eccellenza, rispetto e amicizia, mirando a unire cultura, educazione e Sport". Questo per ricordare i valori simbolici ma, soprattutto, i principi che sottendono alle Olimpiadi e al significato della Fiaccola Olimpica, non solo per il Panathlon, ma per tutto il mondo dello Sport.

Come tutti sapete, il 6 Febbraio iniziano le Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026 e, come pure tutti sapete, il 17 Gennaio, carica di tutti i suoi significati ideali e simbolici, è transitata da Cremona la Fiaccola Olimpica. Buon senso avrebbe voluto che la cosa avvenisse con grande risonanza e coinvolgimento della popolazione, particolarmente quella giovanile e scolastica sfruttando l'occasione per far conoscere i valori Olimpici basati su amicizia, rispetto e convivenza; buon senso avrebbe voluto che i Tedefori, in ossequio alla Fiaccola Olimpica, fossero scelti prioritariamente fra coloro che avevano rappresentato il nostro Paese in precedenti edizioni dei Giochi, ben consapevoli del significato e dei valori rappresentati; buon senso avrebbe voluto che gli Olimpionici Tedefori avessero sfilato nei rispettivi territori, orgogliosi di portare la fiaccola, acclamati dai loro concittadini per i quali sono un simbolo e, auspicabilmente, specie per i giovani, un esempio da seguire.

Niente di tutto questo! L'organizzazione dell'evento è stata affidata alla Fondazione Milano Cortina 2026 che evidentemente molto poco conosce e ha da spartire con i valori dello Sport e le opportunità che questo può offrire, privilegiando interessi commerciali di tutt'altra natura. Risibile è stata poi la mancata comunicazione dell'elenco dei Tedefori per motivi di privacy. Anche il meno meritevole sarebbe stato orgoglioso di essere citato tra i portatori della Fiaccola!

Bene, Sabato 17 Gennaio 2026, in Galleria XXV Aprile a Cremona, ad aspettare il passaggio della Fiaccola Olimpica c'erano Il Sindaco, l'Assessore, i Panathleti e le Stelle al Merito Sportivo con i rispettivi Labari, tre giovani violinisti allievi del Conservatorio, e numerosi cittadini. La fiaccola Olimpica è passata portata da un anonimo Tedeforo che neppure si è accorto del comitato di accoglienza tirando dritto, lo sguardo fiero, fisso all'orizzonte (o al camion della Coca Cola?) senza neppure rallentare per dar modo al Sindaco di dire due parole e ai violinisti di attaccare il loro pezzo. Ci ha pensato Giacomo Gentili, uno dei nostri Olimpionici eccellenti, a consolarci con la sua presenza e la sua disponibilità concedendosi alle foto con vecchi e giovani, donne e bambini, ai quali sarà poi stato illustrato il significato di quella foto e il valore di quel personaggio. Ci siamo anche concessi l'ascolto dei tre violini, che hanno solo in parte mitigato la constatazione della mancanza di rispetto per le Istituzioni e l'amarezza per una irripetibile opportunità persa.

Morale: le Olimpiadi sono un'opportunità per far conoscere e diffondere i valori legati allo sport. Per noi che ci crediamo questi valori restano, ma la gestione del passaggio della Fiaccola Olimpica ha dimostrato ancora una volta che il buon senso latita e che il rispetto è bandito. Ci lamentiamo per il comportamento deplorabile dei giovani ai quali mancano gli esempi positivi: che riferimenti siamo in grado di offrire loro, se non siamo neppure in grado di indicargli cos'è il buon senso e il rispetto?

Giovanni Bozzetti

L'OPINIONE a cura del Direttore del Notiziario

SPORT, EDUCAZIONE E SCUOLA ALL'APPUNTAMENTO



Alla vigilia dei Giochi di Milano Cortina, l'attenzione del mondo sportivo e non è giustamente dedicata all'aspetto prestazionale dei nostri atleti azzurri. Non mi pare fuori luogo, tuttavia, proprio in questo momento, una riflessione sul ruolo educativo dello sport, anche agonistico, nella formazione dei giovani e in particolare nella scuola. L'atletismo, nella cultura italiana e mediterranea, è tradizionalmente visto come un competitor rispetto alle prestazioni scolastiche e alla formazione culturale. Molto diversa è la situazione nei paesi anglosassoni, in cui lo sport a scuola è vissuto come un'esperienza fondante e intrinseca al processo formativo, grazie alle intuizioni, tra gli altri, di Thomas Arnold (1745-1842), rettore della Rugby school, prestigioso istituto in cui si dice l'omonimo sport sia stato inventato. Arnold, che introdusse il concetto di fair play, era convinto assertore del ruolo formativo dell'atletismo, e fu ispiratore di Pierre De Coubertin, fondatore dei Giochi Olimpici moderni. Bisogna intendere per atletismo quella dedizione costante al miglioramento di sé, tale per cui, per dirla con il mitico coach britannico Frank Dick, la sfida è quella di essere ogni giorno migliori rispetto al sé del giorno prima, piuttosto che quella di un'affannosa rincorsa alla medaglia, che diventa a questo punto una conseguenza del percorso intrapreso: percorso che mantiene tuttavia la propria validità intrinseca indipendentemente dal risultato.

In Italia molto si è fatto negli ultimi anni grazie ai progetti di Sport e Salute (ricordiamo Scuola Attiva Kids e Junior), che prevedono la collaborazione di tutor per l'educazione motoria nelle scuole dell'infanzia e primaria (almeno nel triennio). Tuttavia, molto c'è ancora da fare, poiché la fragilità di questi progetti, se mi è consentito, è concettuale: si tratta di azioni non sistemiche, e lasciate alla buona volontà e autonomia di scuole e partner esterni. In un momento storico in cui, a seguito di recenti preoccupanti fatti di cronaca, si parla di implementare l'educazione civica nelle scuole con ore di educazione all'affettività e parità di genere, sarebbe opportuno riflettere sul fatto che l'attività sportiva, se correttamente orientata da una solida formazione dell'insegnante, contiene quella capacità laboratoriale per mettere a terra le idee di rispetto, salute, inclusione, cooperazione, fair play e parità tra i sessi di cui sicuramente hanno bisogno le nuove (come le vecchie) generazioni. Utilizzare le risorse che abbiamo già in campo sarebbe forse più produttivo che non cercare nuove soluzioni, sicuramente interessanti, ma ancora da sperimentare.

Andrea Sozzi

LA CONVIVIALE DI GENNAIO a cura della Redazione



Mercoledì 21 gennaio u.s. presso il Ristorante della Cascina Moreni, si è tenuta la consueta conviviale mensile del Club e contemporaneamente l'Assemblea Ordinaria Annuale.

I lavori assembleari vengono aperti dal **Presidente Bozzetti** che richiede ai Soci di nominare Presidente dell'Assemblea **Fabio Tambani** e Segretario il segretario del Club **Andrea Bini**. I soci approvano per acclamazione.

Il Presidente Tambani apre l'Assemblea seguendo i punti all'ordine del giorno dando la Parola a Giovanni Bozzetti che legge la sua Relazione sull'attività del

Club nel 2025. La parola passa poi al Tesoriere **Giordano Nobile** che illustra nel dettaglio il Rendiconto Finanziario, ed infine a **Claudio Bodini**, Presidente del Collegio dei Revisori Contabili, che esprime con i dovuti dettagli il parere favorevole alla stesura del Bilancio consuntivo. Si apre la discussione ma, non essendoci interventi, Relazione e Consuntivo vengono approvati all'unanimità.

La parola ritorna al Presidente Bozzetti che illustra, leggendo la sua Relazione programmatica, le prospettive del Club per il 2026. A seguire viene data lettura, da

parte del nuovo **Tesoriere Roberto Romagnoli** del Bilancio di Previsione strutturato sul mantenimento della quota sociale **uguale a quella del 2025**.

Viene aperta la discussione e il **Socio Emilio Concari**, pur dichiarandosi favorevole al mantenimento della quota, manifesta l'impressione che talvolta, alle conviviali, ci sia la presenza di troppi non Soci.

Il Presidente precisa che la regola vigente è quella che gli ospiti delle conviviali, limitati a relatori o ospiti Istituzionali, sono invitati e pertanto a carico del Club, mentre altri eventuali ospiti, invitati da parte dei singoli Soci, sono a loro carico personale. Non essendovi altre domande o richieste di chiarimento, si procede alla votazione con approvazione all'unanimità della Relazione del Presidente e del preventivo di spesa con mantenimento invariato della quota sociale rispetto al 2025.

Nelle Varie ed eventuali vengono enunciate solo le comunicazioni di servizio da parte del Presidente.

Non essendovi altro, l'Assemblea viene chiusa.

È stata, questa, una conviviale "tranquilla" da cui è emersa un totale fiducia da parte dei Soci nel nuovo Consiglio Direttivo e nel suo Presidente sia dal punto di vista programmatico che gestionale.



SPECIALE GIOCHI OLIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA a cura della redazione

OLIMPIADI A MILANO

STORIA E POLITICA DELLE SUE CANDIDATURE DAL 1906 AL 2026

da Pierluigi Torresani



È il tema della nostra Conviviale del 17 febbraio p.v. Saremo in pieno clima olimpico e daremo uno sguardo insolito a questo che rimane un grande evento mondiale. Infatti le Olimpiadi invernali Milano-Cortina hanno infranto un tabù, che sembrava impedire alla metropoli lombarda di allestire un evento di caratura internazionale. A suo modo un'anomalia, considerato il peso economico, finanziario, culturale e sportivo, ampiamente riconosciuto alla città. E se Roma, l'unica città italiana ad ospitare i Giochi estivi, poté aggiudicarsi giovando uno straordinario patrimonio artistico, monumentale e spirituale, nonché dall'essere la capitale del paese, i casi della piccola Cortina (1956) e di Torino (2006) riuscivano fino al 2019 più difficili da spiegare in rapporto alle decisamente superiori potenzialità complessive del territorio milanese. Le Olimpiadi sono sempre state ovunque e in ogni epoca storica, un fatto di enorme rilevanza politica e quanto ciò sia vero, trova proprio in questa storia delle candidature Olimpiche milanesi una emblematica conferma. Ci accompagnerà in questo affascinante lungo viaggio che parte da Sant'Ambrogio arriva fino al Sindaco Sala, SERGIO GIUNTINI, storico dello sport e Presidente della Società Italiana di Storia dello Sport, autore di numerosi saggi e ricerche a livello universitario sul tema della storia e della cultura sportiva.

I NOSTRI SOCI RODINI E PERRI TEDOFORI DELLA FIACCOLA OLIMPICA

di Cristina Coppola da CremonaSport

Valentina Rodini tedofora per Milano Cortina: "Certi valori sono per sempre".



Un altro conto alla rovescia a cinque cerchi per Valentina Rodini, campionessa olimpica a Tokyo 2020, cremonese, cresciuta alla Canottieri Bissolati: il 14 gennaio 2026 ha portato la torcia dei Giochi Invernali.

Il ritrovo per la campionessa di Tokyo 2020 è stato all'Acinque Ice Arena – Palaghiaccio di Varese nel pomeriggio del 14 gennaio per le operazioni preliminari. L'inizio della sua frazione di staffetta è stato in via Cesare Paravicini, nel centro cittadino per le 19:03.

Un passaggio simbolico, ma denso di significato, che Rodini racconta così: "Non osavo nemmeno sognare le Olimpiadi, tanto mi sembravano impossibili. Poi è successo tutto. La fiamma, invece, l'ho sempre vista da

lontano". Oggi quella fiamma diventa un altro tassello importante nella sua carriera sportiva: "È una promessa. La promessa che scenderemo in campo, ognuno per il proprio Paese, al massimo delle proprie forze, per portare alta la propria bandiera".

Per Rodini, oggi anche componente della Giunta CONI, il gesto va oltre il momento: "Poterla portare è un onore. Posso solo promettere che questo fuoco non si spegnerà. Non si può essere atleti per sempre, ma certi valori non cambieranno mai. Dentro e fuori dal campo".

La sua è una delle tante storie che compongono il viaggio della fiamma olimpica verso Milano Cortina 2026, un percorso che unisce atleti e cittadini chiamati a diffondere lo spirito dei Giochi sul territorio.

E Cremona sarà rappresentata più di una volta.

Tra i tedofori infatti anche **Oreste Perri**, che ha portato la torcia il 15 gennaio 2026 durante il passaggio a Pavia. Atleta, allenatore, dirigente sportivo e sindaco di Cremona dal 2009 al 2014, Perri vanta un curriculum unico: **undici Olimpiadi vissute tra**

cano, panchina e ruoli istituzionali.



I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO a cura della redazione

IL 2026 INIZIA NEL PO: SFIDA ALLE ACQUE GELIDE

da Cristina Copola - Cremonasport

Il 2026 a Cremona per qualcuno è iniziato sull'acqua, e non in senso metaforico. La mattina del 1° gennaio, mentre la città si rimetteva in moto dopo la notte di Capodanno, sul Po andava in scena una prova di concentrazione, preparazione e resistenza che guarda già ai grandi appuntamenti internazionali della stagione di nuoto in acque gelide.

Alle 10, dal pontile della Canottieri Baldesio, Alessandro Corsini, master e allenatore di nuoto, è salito in barca insieme ad Alberto Lancetti, master Baldesio e delegato provinciale CONI con brevetto, e a Paolo Morabito, coach dei master Baldesio e consigliere regionale FIN (entrambi assistenti bagnanti). Destinazione: uno degli spiaggioni del Po, scelto per una sessione di nuoto in acque gelide.

Le condizioni erano nette: -1 grado la temperatura dell'aria, +6° quella dell'acqua. Dopo l'ormeggio, Corsini ha affrontato una fase di preparazione scrupolosa a terra, dopo aver innalzato la temperatura corporea. Lancetti era pronto a riva, con muta e galleggiante, mentre Morabito garantiva la sicurezza dalla barca ancorata.

L'ingresso in acqua è avvenuto alle 10.22. Circa tre minuti di nuoto, alternando stile libero e dorso, prima del rientro verso riva. Un tempo breve solo in apparenza: "Oggi è stata un po' più facile del solito – racconta Corsini – forse perché avevo già fatto un paio di ingressi nei giorni scorsi. Ma le sensazioni dopo restano difficili da gestire: la temperatura abbassa molto il corpo, i battiti salgono. Io ero sui 156-158 e sto ancora recuperando. È un impegno forte anche dal punto di vista mentale".

Una pratica che non lascia spazio all'improvvisazione. "Non si può fare a freddo o per scommessa. Servono visite mediche, elettrocardiogramma, pressione sotto controllo. I rischi non sono solo l'ipotermia, ma anche infarto e iperventilazione".

La scelta delle gare in acque gelide nasce da un'esperienza recente: "Me l'ha proposta l'anno scorso un amico: mancava un dorsista. Ai Mondiali ho vinto un bronzo e mi è piaciuta molto l'esperienza. Ho anche un compagno di squadra, Walter D'Angelo, campione in tutte le discipline del nuoto in acque gelide. Quest'anno ci saranno Europei e Mondiali e ho deciso di riprovarci con più gare".

Il calendario è già definito: dal 2 al 7 febbraio 2026 i Campionati Europei Open di Ice Swimming a Molveno, nella piscina esterna dell'Acquapark, e dal 2 al 7 marzo i Campionati del Mondo di Winter Swimming a Oulu, in Finlandia.

Il 2026 è cominciato con un bagno che è molto di più di un gesto simbolico per salutare il nuovo anno nelle acque del Po, quanto piuttosto l'inizio di un percorso che necessita di tanta preparazione e una grande determinazione.



Da sinistra: Lancetti, Corsini e Morabito



I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO a cura della redazione

ANDREA DEVICENZI RELATORE A LE “ZEBRE RUGBY PARMA”

da Andrea Devicenzi

Ho avuto l'onore di aprire l'anno insieme al team di Progetti del Cuore nella splendida cornice della sede degli ZEBRE Rugby a Parma.

Trenta agenti carichi di energia, voglia di fare, di crescere. Davanti a loro, ho aperto con una domanda semplice ma diretta:

“Avete già fatto il PRIMO PASSO concreto verso i vostri obiettivi 2026?”

Con 10 Guinness World Records all'attivo, comunque, in vista dei traguardi di questo 2026, il 2 gennaio mi sono svegliato alle 7:00 come se fossi a ZERO.

Davanti a me due montagne, cioè i due progetti che sogno di realizzare quest'anno, ma che ancora non posso raccontarvi.

Il paradosso del campione

Qual è il paradosso del campione? Ripartire sempre dall'inizio.

Ma c'è un segreto che ho condiviso con loro: chi parte forte a gennaio, arriva sereno a settembre.

Chi rimanda a febbraio, corre col fiatone tutto l'anno.

Non è sofferenza, è SERENITÀ. È avere margine quando arrivano gli imprevisti, è godersi il viaggio invece di arrancare verso il traguardo.

L'ho imparato sulla mia pelle: quando ho deciso di battere il record delle 24 ore, non l'ho fatto il giorno della gara. L'ho deciso a novembre 2025, quando ho iniziato ad analizzare i dati, costruire il piano di allenamento, contattare gli sponsor, preparare la logistica.

Settembre 2026 si costruisce in questi giorni di gennaio, non quando sarà già tardi.

Le parole che ci cambiano

Durante l'incontro abbiamo parlato di parole potenti, quelle che fanno davvero la differenza nel lavoro di chi deve entrare in contatto con le persone ogni giorno:

EMPATIA per capire veramente chi abbiamo di fronte, al di là delle apparenze

ASCOLTO attivo, quello che fa sentire l'altro importante, ascoltato, compreso,

AUTO-ANALISI per migliorarsi ogni giorno, senza mentirsi, guardandosi allo specchio con onestà,

VISUALIZZAZIONI per vedere già il traguardo mentre sei ancora alla partenza, per sentire già il sapore della vittoria quando stai ancora preparando la sfida.

Sono le stesse parole che uso per preparare i miei record, le stesse che applico quando lavoro con studenti e atleti nel programma **“Oltre l'Impossibile”**.

L'intelligenza artificiale come alleata

È stata inoltre l'occasione di portare per la prima volta un tema nuovo nel mondo dello sport e della motivazione: l'INTELLIGENZA ARTIFICIALE come alleata quotidiana.

Non per sostituirci, ma per liberare tempo dalle attività ripetitive, per permetterci di concentrarci su ciò che solo noi umani possiamo fare: creare empatia vera, ascoltare davvero, costruire relazioni autentiche.

L'IA può scrivere email, analizzare dati, organizzare calendari.

Noi possiamo guardare negli occhi una persona e capire cosa sta davvero cercando.

Il futuro non è scegliere tra umanità e tecnologia. È usare la tecnologia per essere più umani.

Il giorno della decisione

Il record non si batte il giorno del record.

Si batte il giorno in cui DECIDI di iniziare a prepararlo.

Per me è stato novembre 2025.

Per loro e per voi, è OGGI.

Grazie a Progetti del Cuore, a Daniele e Viviana, per avermi dato questa opportunità.

Grazie ZEBRE Rugby per l'ospitalità. Grazie a tutti e trenta gli agenti che hanno scelto di iniziare questo 2026 con me. Il momento è adesso.



Andrea Devicenzi

DALLE NOSTRE SOCIETÀ a cura della redazione

Scherma - MINERVUM ACADEMY:

PAYAM KUMARI: BRONZO MONDIALE

di Vittorio Bedani



Dopo il bronzo conquistato alla Coppa del Mondo Under 17 di Udine il 4 gennaio 2026, Payam Kumari entra ufficialmente in una delle fasi più intense e decisive della sua stagione internazionale. Un risultato che non rappresenta solo una medaglia, ma una conferma di livello in un contesto mondiale di altissimo profilo.

Alla sua prima gara del 2026, Payam ha affrontato la competizione in completa autonomia, dimostrando una maturità

agonistica fuori dal comune: 5 vittorie e una sola sconfitta nel girone, poi una progressione continua nelle dirette fino alla semifinale, dove si è fermata solo contro Giulia Ferioli (Roma), a un passo dalla finale.

Il giorno successivo, il 5 gennaio, Payam ha rilanciato subito partecipando anche alla Coppa del Mondo Under 20, una gara con 238 atlete in pedana provenienti da tutto il mondo. Il suo risultato parla chiaro: 43ª posizione assoluta e 6ª tra le italiane Under 20, numeri che assumono ancora più valore considerando che Kumari è ancora Under 17.

Ora il calendario entra nella sua fase più impegnativa. Dal 9 all'11 gennaio 2026 Payam sarà impegnata nel Circuito Europeo Cadetti di Bratislava, una delle competizioni più selettive del panorama continentale, dove si affrontano le migliori atlete europee e dove ogni assalto pesa in modo concreto sulla classifica internazionale e sulle future convocazioni.

Subito dopo, a fine gennaio, arriverà uno degli appuntamenti più prestigiosi dell'intera stagione: la Coppa del Mondo Under 20 del Cairo, che porterà Payam a confrontarsi nuovamente con l'élite mondiale junior in un contesto tecnico, fisico e mentale di massimo livello.

I numeri stagionali raccontano con chiarezza ciò che si vede in pedana. Ad oggi Payam Kumari è numero 2 d'Italia Under 17 e numero 1 d'Italia Under 20 (stagionale). Non si tratta di un'anomalia, ma del risultato di una crescita costante e di una capacità rara di competere stabilmente sopra la propria categoria.

Il bronzo di Udine non è un episodio isolato, ma un altro passo dentro una traiettoria di alto livello costruita gara dopo gara, spesso contro avversarie più grandi, più esperte e più strutturate fisicamente. Bratislava e Il Cairo saranno nuove prove di verità, ma una cosa è ormai evidente: Payam Kumari non è più una promessa. È una realtà della scherma internazionale giovanile.

KUMARI ARGENTO A SAMORIN (SLOVACCHIA) E SEGHIZZI QUALIFICATA AI NAZIONALI

da Cremonasport

Un weekend di gare ad altissimo livello ha messo sotto i riflettori la Minervium Academy, capace di ottenere risultati di prestigio tra palcoscenici internazionali, qualificazioni nazionali e competizioni a squadre. A brillare in particolare sono stati lo straordinario argento europeo Under 17 conquistato da Payam Kumari e il pass per la fase nazionale Assoluti ottenuto da Sara Seghizzi, due risultati che certificano la crescita tecnica e competitiva della società.

Nel Circuito Europeo Under 17 di Šamorín (Slovacchia), Payam Kumari ha vissuto una competizione intensa e ricca di significato. Dopo una prova individuale sotto le sue potenzialità, l'atleta della Minervium ha reagito con personalità e maturità nella gara a squadre, entrando a far parte del team Italia 1 insieme a Sofia Quirini, Francesca Aina e Clara De Donna, sotto la guida del Responsabile

Federale Maestro Dago Tassinari. Il quartetto azzurro ha condotto un percorso di alto livello fino alla finale, conquistando un prestigioso argento europeo, che conferma l'Italia e Payam ai vertici della schiavola giovanile continentale.

Altro grande motivo di soddisfazione per la Minervium Academy arriva dalla 2ª prova di qualifica Zona 1 di schiavola, dove la società ha schierato ben nove atleti tra maschile e femminile: Fabiana Tallarita, Sara Seghizzi, Rebecca Lupezza, Mariapia Geroldi, Rebecca Tartari, Leonardo Lonati, Michele Giroto, Entony Nuri e Kevin Farina. In un contesto di alto livello, tutti hanno dimostrato solidità tecnica e carattere agonistico, ma a emergere è stata Sara Seghizzi, che con una gara di grande determinazione ha conquistato il pass per la fase nazionale Assoluti, in programma a Foggia a metà febbraio, accolta con grande entusiasmo.

A completare il weekend è arrivata anche l'ottima prova della squadra C2 Zona Nord della Minervium Academy impegnata a Bolzano con Merco Merlo, Giorgio Cauzzi e Francesco Lucci. I tre schermidori hanno sfiorato l'accesso

agli ottavi di finale e quindi alla zona promozione, cedendo solo per 45-44 contro Friuli Scherma al termine di un assalto combattutissimo che ha mostrato tutto il valore del gruppo.

Tra podio europeo, qualificazioni nazionali e prestazioni di squadra, la Minervium Academy conferma di essere una realtà in forte crescita, capace di costruire atleti competitivi grazie a un lavoro tecnico serio, costante e ambizioso.



Sara Seghizzi

DALLE NOSTRE SOCIETÀ a cura della redazione

Judo - KODOKAN

DUE ORI E DUE ARGENTI PER IL KODOKAN A REGGIO EMILIA

da Cremonasport

Il "Trofeo del Tricolore" di Reggio Emilia ha aperto l'attività agonistica di judo per il Kodokan Cremona, che schierava in totale quattro atleti, tutti andati a podio.

Mirco Bettelli e Musashi Sakamoto hanno conquistato l'oro rispettivamente nelle categorie U21 66 kg e U18 55 kg. Mattia Savi si è dovuto invece accontentare dell'argento negli U21 66 kg, cedendo in finale al compagno di squadra Bettelli. Ottimo argento per Pietro Briceag negli U18 66 kg: l'atleta del Kodokan rientrava in gara dopo un lungo stop per problemi fisici, vincendo tre incontri e uscendo sconfitto solo nella finale.

Reduci dagli impegnativi Winter Camp di Bardonecchia e Lignano, i quattro judoka del Kodokan hanno voluto "scaldare i motori" e provare la condizione in un torneo interregionale, prima di affrontare l'internazionale Alpe Adria a fine mese. Test superato con indicazioni molto positive.



da sinistra: Briceag, Bettelli, Sakamoto e Savi

Atletica

INDOOR A CASALMAGGIORE AURORA VOLPI SUL PODIO

da FIDAL CREMONA

Prima domenica di competizioni regionali indoor open nell'impianto "Paolo Corna" di Casalmaggiore (Cremona) con l'organizzazione dell'Atletica Interflumina È Più Pomì. Sui 60m piani femminili brilla la 22enne Aurora Volpi (Cremona Sportiva Atletica Arvedi): 7.56 in batteria e 7.53 per dominare la finale (restando a due centesimi dal PB) davanti alle allieve dell'Atletica Vigevano Stella Catena (7.92) e Laura Caresana (7.94) e alla junior Aurora Cavalca (Interflumina è Più Pomì, 7.96).



DALLE NOSTRE SOCIETÀ a cura della redazione

CANOTTAGGIO

ERIDANEA: TOMMASO GRASSI CAMPIONE ITALIANO UNDER 23 MA ANCHE ALTRO

da Cremonasport



2° da sinistra Gianluca Farina con il premiato Tommaso Grassi

L'atleta guidato da Gianluca Farina e Gianmaria Grassi si è laureato Campione Italiano 2026 andando ad arricchire il suo palmarès e la bacheca dell'Eridanea con un trofeo importantissimo.

Si è aperta la stagione agonistica 2026 per la Canottieri Eridanea con la Winter Challenge ed i Campionati Italiani di Fondo in singolo e due senza che si sono tenuti sul Lago di Pusiano sabato 17 e domenica 18 gennaio.

Entrambe le regate si sono tenute sul lago

su un percorso di 6.000 metri con partenze a tempo e prove cronometrate; le condizioni del lago sono state buone in entrambe le giornate anche se il meteo è stato a tratti difficoltoso in un tipo di regata complesso per curve, sorpassi, ostacoli.

Il sabato spazio alla Rowing Winter Challenge dedicata alle categorie più giovani: in acqua per l'Eridanea gli Allievi C guidati dagli allenatori Diego Rivieri e Filippo Guarneri. Ottima prestazione per Greta Rivieri (Allievi C) che ha vinto la sua regata con grande distacco sulla

seconda; dopo di lei è sceso in acqua Paul Catana (Cadetti) che ha fatto il suo esordio assoluto chiudendo decimo. La domenica si è svolto il Campionato Italiano per singolo e due senza dove gli atleti guidati da Gianluca Farina e Gianmaria Grassi hanno fornito buone prestazioni culminate con la vittoria nella categoria Under 17 di Tommaso Grassi (23:32:30) che si laurea quindi Campione Italiano 2026 andando ad arricchire il suo palmarès e la bacheca dell'Eridanea con un trofeo importantissimo.

Sempre nella categoria Under17 ottima prestazione di Andrea Guido (24:56:70) che chiude 10°.

Esordio nella categoria Under 17 dove si sono scontrati con atleti più grandi di loro per Anita Acquaroni (11° – 27:18:70), Sophie Cristiano (19° – 28:36:60) e Marco Storti (58° – 26:53:50); esordio in Under 19 per Matilde Pasquali (13° – 26:18:90).



Al Centro: Greta Rivieri con a fianco F. Quaglino

DAI MEDIA DEL TERRITORIO a cura della redazione

FIAMMA OLIMPICA A CREMONA, OCCASIONE PERSA PER LO SPORT

di Cristina Coppola da Cremonasport



La fiamma olimpica non è un oggetto scenografico né un evento da calendario. È un simbolo che attraversa i territori portando con sé una storia antica, un carico di valori e una responsabilità precisa: rappresentare lo sport nella sua forma più alta. Per questo, quando passa una fiaccola olimpica, non dovrebbe lasciare dietro di sé solo fotografie o gadget, ma senso, memoria, riconoscimento. A Cremona, invece, il suo passaggio ha acceso soprattutto un dibattito: tra entusiasmo genuino della città e la sensazione diffusa che l'occasione non sia stata colta fino in fondo. Una mattinata che avrebbe potuto raccontare lo sport attraverso i suoi interpreti migliori e che invece ha finito per lasciare l'amaro in bocca ai più, soprattutto a chi vive le olimpiadi come la massima espressione sportiva assoluta.

Le critiche sono trasversali e arrivano dal mondo sportivo, dalle associazioni, dagli ex atleti olimpici. Il punto è uno solo: il significato della fiaccola si è perso lungo la strada, sacrificato alla gestione del comitato organizzatore, percepita come distante dai valori olimpici e dai territori attraversati.

“Le Olimpiadi sono una cosa seria, questa sembrava più una giostra – è il giudizio netto di Cesare Beltrami, panathleta, ex atleta di canoa con quattro partecipazioni olimpiche –. La fiaccola è un rito che ci riporta all'antichità, non è qualcosa da organizzare in questa maniera. Qui si è vista una manifestazione troppo commerciale, che non ha valorizzato né i territori né il senso profondo dell'Olimpiade”.

Un'impressione condivisa anche dal presidente del Panathlon Club Cremona, che per statuto si ispira ai principi olimpici. “Questa è apparsa come una manifestazione di puro interesse commerciale – osserva il presidente Giovanni Bozzetti – gestita da chi con lo sport e i suoi valori ha poco a che fare. Non fermarsi nemmeno un secondo nei momenti simbolici preparati dalla città dice molto”.

E il riferimento è diretto a quanto accaduto in Galleria XXV Aprile: l'organizzazione di Milano Cortina 2026 ha attraversato lo spazio senza attendere il momento musicale, preparato dagli studenti del Conservatorio, alla presenza del sindaco Andrea Virgilio, dell'assessore allo Sport Luca Zancchi e delle associazioni sportive locali. Incredulità e amarezza.

Cremona, va detto, ha risposto con calore, radunandosi lungo il percorso anche senza conoscere i nomi dei tedorori, che per motivi di privacy l'organizzazione non ha diffuso nemmeno durante il passaggio. Ma alla partenza di Giacomo Gentili, unico campione di casa, in via del Giordano c'erano poche persone: la famiglia, qualche passante. Da qui una domanda che torna spesso: perché non permettergli di attraversare piazza del Comune, sotto il Torrazzo, fino alla Galleria, nel cuore simbolico della città? Eppure, proprio Gentili è stato il volto più autentico della giornata. Dopo la sua frazione, il campione del mondo di canottaggio e argento olimpico ha raggiunto la Galleria e si è fermato con tutti, sorridente, disponibile, tra selfie, applausi e strette di mano. “Da tutto questo emerge almeno l'affetto verso un atleta che abbiamo potuto festeggiare – sottolinea Bozzetti – e Giacomo ha dimostrato cosa significa davvero lo spirito olimpico”.

Tra le voci più amare c'è quella di Oreste Perri, che la fiaccola l'ha portata sì, ma non nella sua Cremona, bensì a Pavia: “Sarebbe stato bello – ha commentato dopo aver seguito Gentili in bicicletta – che Cremona avesse potuto applaudire tutte le sue eccellenze. Sarebbe stata una grande festa per la città. Così è stata un'occasione persa per lanciare segnali e valori”.

Un concetto ribadito anche da ANSMES, Associazione Nazionale Stelle e Medaglie al merito sportivo e dal suo presidente Mario Pedroni: “Un po' di delusione c'è – ammette –, io non conoscevo nessuno. Mi è sembrata una cosa molto commerciale e poco sportiva”.

Sulla stessa linea Alberto Lancetti, delegato provinciale CONI: “Ampliare il pubblico va bene, ma non può significare escludere gli addetti ai lavori chi lo sport lo vive ogni giorno, gratuitamente, come volontario o atleta. Coinvolgere queste persone non costava nulla. Se il territorio fosse stato davvero parte dell'organizzazione, sarebbe stata una festa molto più forte”.

Una giornata in cui si è persa la possibilità di dare buoni esempi ai giovani, di raccontare lo sport attraverso chi quei valori li ha incarnati davvero e “certe opportunità – fa notare ancora Bozzetti – quando le perdi, non le recuperi più”.

In mezzo a tutto questo, Cremona ha comunque scelto di onorare la fiaccola e abbracciare Giacomo Gentili, che in una giornata complicata ha ricordato a tutti cosa significhi avere i cinque cerchi tatuati sul cuore.

DAI MEDIA DEL TERRITORIO a cura della redazione

SVEVA GEREVINI MIGLIOR ATLETA DONNA SCELTA DAI LETTORI DI CREMONASPORT

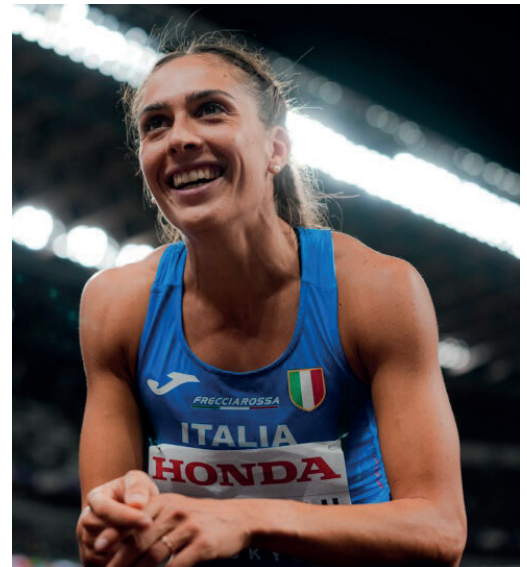
da Cremonasport

I lettori eleggono Sveva Gerevini come miglior atleta donna del 2025, una vittoria che riconferma la classe 1996 come una delle atlete più conosciute ed apprezzate della provincia di Cremona.

Dopo i Giochi Olimpici di Parigi del 2024, dove Sveva Gerevini si era classificata tredicesima nell'Eptathlon, la missione della nativa di Casalbuttano era migliorare i propri record. Una missione riuscita ai mondiali di atletica a Tokyo dove ha chiuso ancora tredicesima con 6167 punti, fermandosi quindi a -212 dal suo record italiano, ma togliendosi la soddisfazione di ritoccare il personale nel giavellotto (44.16).

Gerevini arrivava da un lungo stop dopo l'intervento di fine marzo al tendine d'Achille destro, questo non le ha impedito di arrivare quarta negli 800 metri in 2: 08.89 dopo aver aperto la giornata con un discreto 5.80 nel lungo.

La multiatleta dei carabinieri è poi da tempo una degli sportivi di punta del fumetto "Athleticon", strumento per diffondere l'atletica tra i giovani, nelle scuole e tra i più piccoli, creando anche eventi attorno al linguaggio visivo. Da sempre vicinissima all'aspetto comunicativo ed educativo, Gerevini è spesso protagonista di eventi tra scuole e sport per sensibilizzare i più giovani su temi quale l'alimentazione e la salute psicofisica.



CINQUANT'ANNI DA BREMA: CREMONA RICORDA GLI "ANGELI" DEL NUOTO

di Cristina Coppola da CremonaSport

Il 28 gennaio, a cinquant'anni dalla Tragedia di Brema, il mondo del nuoto si fermerà per ricordare gli atleti scomparsi nel 1966

Nel cinquantesimo anniversario della Tragedia di Brema, la Federazione Italiana Nuoto ha scelto di rilanciare la memoria di uno dei momenti più drammatici della storia sportiva italiana con l'hashtag #gliangelidibrema. Un invito alla condivisione rivolto ad appassionati, praticanti e società sportive, perché "ricordare è un dovere".

A intervenire è stato il presidente federale Paolo Barelli, che ha affidato alle parole il senso profondo di questa ricorrenza: "Cinquant'anni fa abbiamo perso la meglio gioventù del nuoto italiano.

Gli Angeli di Brema sono volati via troppo presto, troppo in fretta". Barelli ha ricordato gli azzurri Bruno Bianchi, Amedeo Chimisso, Sergio De Gregorio, Carmen Longo, Luciana Massenzi, Chiaffredo 'Dino' Rora, Daniela Samuele, insieme all'allenatore Paolo Costoli e al telecronista Rai Nico Sapiro, scomparsi nel disastro aereo del 28 gennaio 1966. "Quella sciagura provocò un vuoto umano e sportivo difficile da colmare – ha aggiunto – che commuove e addolora ancora oggi. Non dobbiamo e non possiamo dimenticare".

Anche Cremona aderisce all'iniziativa commemorativa. In una giornata in cui il mondo del nuoto si ferma idealmente, il consigliere regionale FIN Paolo Morabito ha coinvolto, insieme al delegato provinciale Claudio Garozzo, tutte le società affiliate FIN della provincia. In piscina comunale e nelle strutture del territorio verrà osservato un minuto di silenzio mercoledì 28 gennaio alle 18:51, l'ora esatta della tragedia, accompagnato dalla lettura del messaggio del presidente federale.

All'iniziativa prenderanno parte anche le autorità sportive locali, in un momento condiviso di raccoglimento che unirà atleti, tecnici e dirigenti nel segno della memoria.

Quello che accadde il 28 gennaio 1966 fu un susseguirsi di coincidenze drammatiche, come se il destino avesse intrecciato ogni dettaglio. La Nazionale, inizialmente orientata a viaggiare in treno, trovò all'ultimo momento un volo da Linate a Zurigo, ma il ritardo fece perdere a Francoforte la coincidenza per Brema per appena dodici minuti, costringendo tutti a imbarcarsi sul volo successivo. Anche Nico Sapiro, arrivato puntuale da Genova, avrebbe potuto partire con l'aereo previsto, ma scelse di attendere gli azzurri per proseguire il viaggio con la squadra.



CHE BRAVI I NOSTRI PREMIATI a cura della redazione

GIACOMO GENTILI E IL QUATTRO AZZURRO PREMIATI COME I MIGLIORI DEL MONDO

da Cremonasport



A sinistra il Vicepresidente FIC F. Quaglino con l'equipaggio premiato. Gentili primo a destra

World Rowing ha premiato Giacomo Gentili e il quattro di coppia dell'Italia come equipaggio maschile dell'anno. Il bissolantino ha ricevuto il riconoscimento insieme ai compagni Luca Chiumento, Luca Rambaldi e Andrea Panizza, in occasione della cerimonia che si è tenuta al museo olimpico di Losanna per la vittoria del campionato mondiale a Shanghai.

Mai, dall'istituzione di questo riconoscimento avvenuta nel 2002, la Federazione remiera internazionale aveva, infatti, scelto una barca italiana. È stata evidenziata la continuità azzurra in questa specialità espressa grazie alla conquista di due ori (Plovdiv 2018 e Shanghai 2025), un argento (Belgrado 2023) e due bronzi (Linz 2019, Racice 2022) negli ultimi cinque Mondiali, oltre naturalmente all'argento olimpico. Un'altra ragione importante riguarda la storia di questo equipaggio, iniziata proprio in Bulgaria sette anni fa quando in barca, in qualità di prodiere al posto di Chiumento, c'era Filippo Mondelli, il vogatore prematuramente scomparso il 29 aprile 2021 a seguito di un osteosarcoma alla gamba sinistra. Sul podio di ogni regata internazionale, l'equipaggio azzurro porta, infatti, con sé la bandiera appartenuta allo sfortunato compagno per ricordarlo, sempre e comunque, nel migliore dei modi. Il successo maturato ai World Rowing Awards rappresenta un nuovo traguardo raggiunto dal quartetto iridato che ha potuto contare, in tutto il 2025, sul continuo supporto della Federazione Italiana Canottaggio e delle Fiamme Gialle.

“Una gioia immensa, un'emozione fortissima perché siamo il primo equipaggio italiano nella storia ad aggiudicarsi questo premio mondiale ed è doveroso, quindi, ringraziare tutti coloro che hanno sempre creduto in noi – sostiene Giacomo Gentili (Fiamme Gialle/SC Bissolati) – Ricorderò per sempre la serenità con cui abbiamo affrontato il Mondiale di Shanghai, vivendo sempre il rapporto con il Canottaggio come fonte di soddisfazione e divertimento. È il frutto di un grande gioco di squadra condotto insieme da atleti, tecnici e dirigenti”. “Il premio di equipaggio maschile dell'anno assegnato da World Rowing al nostro quattro di coppia è un'ulteriore dimostrazione della bontà del lavoro svolto dai nostri atleti in sinergia con l'area tecnica e anche di una rinnovata attenzione internazionale nei confronti del Canottaggio italiano – conclude il Vicepresidente Fabrizio Quaglino – Il pensiero non può che andare al Presidente Davide Tizzano e a Filippo Mondelli, ricordati anche oggi da World Rowing, perché il loro esempio costituisce una preziosa eredità per il nostro movimento. Ringrazio i tesserati e le loro famiglie per esser stati vicini al nostro equipaggio campione del mondo: il clima creato attorno a tutta la Nazionale, nel 2025, è stato molto positivo e certamente rappresenta uno dei punti di forza per affrontare la preparazione alle sfide del prossimo triennio”.

CHI SONO I NOSTRI SOCI a cura di Francesco Masseroni

In questa rubrica ci proponiamo di far conoscere i nostri soci. Negli ultimi anni si è avuto un ricambio di circa il 30% degli appartenenti al nostro Club ed è innegabile che la conoscenza fra di noi non sempre è ottimale: da qui la necessità di farci conoscere meglio perché si rafforzino i vincoli d'amicizia fra i soci, "collante" indispensabile per tutte le associazioni.

Oggi incontriamo Chiara, di recente entrata nel nostro club e appena eletta nel Consiglio Direttivo



CHIARA GHIGGI Classe 1987.

Entrata nel Club nel 2024 nella categoria subacquea

Cosa fai nella vita?

Sono una maestra di scuola primaria, insegno qui a Cremona, alla scuola Bianca Maria Visconti.

Le tue passioni sportive?

Vedo che sei entrata nella categoria subacquea....

In effetti sono appassionata dello stile di vita sportivo che sia a contatto diretto con la natura. Ho praticato vari sport, ma solo la corsa e la subacquea hanno rapito il mio cuore. Avevo 17 anni quando ho iniziato a correre per avere la resistenza richiesta dagli esercizi subacquei del 2° brevetto FIPSAS e non ho più smesso. Nel tempo la subacquea è diventata un secondo lavoro e la corsa, fortunatamente, è rimasta una passione.

Un secondo lavoro?

Ma noi abitiamo a Cremona...come fai?

Ho iniziato come guida sub durante i mesi estivi a Lacona nell'Isola d'Elba e lì ancora adesso passo tutti i mesi estivi quando sono libera dagli impegni scolastici.

Guida subacquea, mi racconti cosa fai e chi è il tuo allievo tipo?

Accompagno i subacquei alla scoperta di gorgonie, coralli, aquile di mare, barracuda e la biodiversità dei fondali elbani. Il cliente tipo è il turista nordeuropeo, con amici o famigliari, che sceglie un alloggio in campeggio (spartano o glamping che sia) e programma tuffi suggestivi nella costa sud elbana e nell'area marina protetta di Pianosa.

Quali sono le emozioni che provi e che vuoi trasmettere ai tuoi allievi?

Dell'immersione amo la sensazione della discesa nel blu. L'attimo in cui lascio il mondo che conosco per l'immenso silenzioso che sta per accogliermi. Ai miei allievi desidero far percepire il senso di meraviglia sotto ad una volta naturale

rivestita da margherite di mare, far notare l'eleganza dei movimenti del polpo e insieme scovare colonie di corallo rosso e dei tentacoli di una rara stella gorgone. E poi indugiare... di fronte alla precisione dei dentici in caccia o alla danza dei giovani barracuda.

Il tuo ruolo in questa società

Attualmente sono co-titolare del Sottolonda Diving Center, ho iniziato come guida sub, poi istruttrice dal 2019. Da due anni a questa parte, entrata in società, mi occupo della gestione della comunicazione, del marketing online e dell'organizzazione di viaggi sull'isola dei nostri clienti e dei loro famigliari

Quindi adesso è più che altro un lavoro organizzativo?

NO...Assolutamente...Continuo ad immergermi per il mio bisogno di "stare" nel mondo sommerso e per conseguire nuovi brevetti (in futuro mi piacerebbe intraprendere il percorso di formazione in Immersione Tecnica).

Cioè?

La subacquea Tecnica è un'estensione avanzata della subacquea ricreativa. Si definisce così quando il subacqueo non ha più la possibilità di risalire direttamente in superficie in qualsiasi momento in modo sicuro. Quindi oltre i 40 metri, con soste di decompressione, l'utilizzo di gas anche diversi dall'aria e differente attrezzatura. Tutto questo per avere accesso a luoghi incontaminati, relitti, grotte e biodiversità profonda.

E a Cremona come siamo con la subacquea?

La subacquea a Cremona è già ben rappresentata da due storiche società, federali, entrambe molto competenti. Sono l'Associazione Sub Cremona e Cremona Subacquea.

Collabori con queste società?

Ci conosciamo, ma non collaboriamo. Principalmente perché pratichiamo didattiche differenti e in secondo luogo perché l'attività di diving è legata al territorio elbano.

Il mio impegno in città riguarda l'Educazione all'Oceano con progetti nelle scuole primarie e la collaborazione con il liceo sportivo Vida per le lezioni teorico-pratiche di scoperta della subacquea in piscina comunale.

Educazione all'Oceano?

L'Educazione all'Oceano, o Ocean Literacy, è un movimento educativo nato per colmare una lacuna fondamentale: il fatto che, nonostante l'Oceano ricopra il 70% della Terra, spesso ne ignoriamo il



funzionamento e l'importanza vitale per la nostra sopravvivenza.

OK...la subacquea è diventata la tua vita...l'altra tua passione?

Nel tempo libero corro. Al momento preparo la maratona di Roma: 42,195 Km in un museo a cielo aperto. Non è la prima, che invece ho corso all'Elba nel 2018, ma spero sia altrettanto emozionante.

E...parlando di Panathlon?

Devo il mio ingresso al Panathlon Club di Cremona a mia madre, Brunella Bertoli, che attraverso il suo esempio ha modellato in me i veri valori sportivo educativi. Ritengo che il Club abbia un potenziale umano competente, appassionato e operoso, a cui auspico un futuro sempre più dinamico, aperto e funzionale per una lunga vita allo sport che unisce

Tu sei una giovane donna nel nostro Consiglio, e mi sembra che tu abbia le idee chiare...

In che cosa vorresti essere propositiva?

La mia proposta è inaugurare una narrazione umanista dello sport cremonese: non più solo celebrare il trionfo, ma dare voce alla fatica, alla resilienza e al valore umano di chi lo pratica. Trasformare la comunicazione del fatto nella narrazione del valore. In questo modo, il Club potrà diventare il ponte emotivo tra la cittadinanza e l'etica sportiva, ispirando le nuove generazioni non con il mito del successo, ma con la forza dell'esempio.

Perfetto, grazie Chiara

LO SPORT IN SICUREZZA a cura della redazione

LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI SPORT E QUELLA DEGLI ATLETI E DEI TECNICI

di Renato Bandera



Lungi dal nostro Panathlon Club l'intenzione di strumentalizzare la tragicissima vicenda di Cras Montana che ha richiamato ogni Operatore che gestisca luoghi di aggregazione, all'osservanza, scrupolosa, delle normative di prevenzione dei rischi connessi ad attività che prevedano afflusso di utenti.

Semmai l'accaduto deve richiamarci ad essere solleciti nella PREVENZIONE dei rischi!

Anche i luoghi dello Sport dopo l'entrata in vigore del D.LGV 36/2021 – art. 28, comma 2, prescrive che, laddove si prefigurino un rapporto di lavoro e/o l'utilizzo di volontari, si debbano applicare le normative previste dal D.LGS 81/2008 T.U., semplificate come da art. 2 (Sicurezza nei luoghi di lavoro).

Nel nostro territorio, d'intesa con il CONI Provinciale e con l'appoggio dell'Assessorato Comunale allo Sport, si sta discutendo, ormai da mesi, dell'organizzazione di un Corso di Abilitazione, quindi con regolare rilascio di Attestati giuridicamente validi, di Prevenzione dei Rischi e d'Antincendio in palestre, scuole di danza, palazzetti, sale fitness, impianti pubblici ed altri luoghi adibiti all'esercizio di Discipline Olimpiche o di una qualsivoglia attività fisica.

L'intenzione degli organizzatori, Assessorato, CONI, AICS, è quella di operare per tutte le Associazioni Sportive e Società iscritte al Registro di Sport & Salute e CONI della Provincia, allo scopo di farle attenere alle regole (fissate da Leggi precise, come richiamato sopra!) con modalità che consentano di ridurre i costi realizzando economie di scala. Quindi con apertura a tutte le Associazioni locali, delle Federazioni, degli Enti di Promozione e delle Discipline Associate.

Si è coscienti che, negli ultimi 2 anni e mezzo, tutto lo Sport è stato oberato da moltissima burocrazia che si è innestata sul concetto, prima pressoché assente nell'ambiente, di LAVORO – LAVORATORE Sportivo.

Un'innovazione che ha trascinato con sé l'esigenza di professionalizzare figure che, fino a qualche anno addietro, erano impensate in un ambito dove prevaleva, ed ancora prevale, il volontariato.

Oggi ci si deve dotare di addetti alla Prevenzione dei Rischi nei luoghi adibiti a qualsiasi Disciplina, previa valutazione degli stessi, ed addetti alla Prevenzione degli Incendi che sappiano intervenire a ragion veduta in caso di malaugurata necessità.

I dettami prescrittivi sono dello stesso valore dell'aver un Defibrillatore, del dotarsi di Certificazione Medico-Agonistica per i praticanti, della nomina del Safeguarding Officer, così come raccomandato dai Docenti della Scuola del CONI Lombardia che, ad Ottobre 2024, hanno tenuto un ciclo di lezioni presso l'Itis per richiamare l'attenzione dei Dirigenti su queste innovazioni. In verità con non molti partecipanti, a dimostrazione della disattenzione generalizzata su queste tematiche esiziali per il regolare operare di ASD/SSD.

L'auspicio è che i Dirigenti degli Enti di Promozione, delle Federazioni e delle Discipline Associate captino con immediatezza l'urgenza di mettere in assoluta sicurezza le Aggregazioni loro associate e sé stessi. Le responsabilità, se non si è dotati di personalità giuridica, infatti, sono individuali.

Appena saranno fissate sede, giorni ed orari dei Corsi chiederemo ai quotidiani locali, ed a tutti i mass media del territorio, di divulgare l'iniziativa che porrebbe Cremona e la sua Provincia all'avanguardia rispetto ad altre realtà sotto questo profilo, purtroppo diventato di tragica attualità.

Il Panathlon Club Cremona offre un significativo spazio di divulgazione mediatica a tutti gli Associati, adempiendo ad uno dei Valori cui fa riferimento.





a cura di Cesare Beltrami

In questa rubrica si tratta il tema del fair play. Si segnalano episodi di personaggi che hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica lo sport, sia a livello mondiale, nazionale e/o territoriale. Gli sportivi, quelli veri, sanno quanto è importante conquistare un titolo o una medaglia, però sanno anche che senza l'onestà, la solidarietà, la fratellanza e la condivisione, ottenere quella medaglia sarebbe semplicemente come ottenere un ciondolo senza alcun valore. Questi sono dei veri e propri messaggi rivolti anche alle giovani generazioni che devono capire l'importanza dei valori che caratterizzano il mondo dello sport.

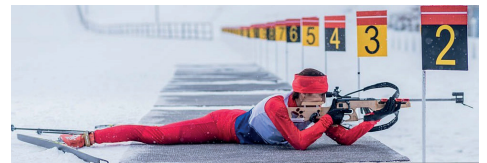


2004 – SQUADRA MILITARE FEMMINILE (Norvegia) – Biathlon

Diploma P.I. per il gesto

Un membro della squadra norvegese è andato dai giudici avvertendo che aveva sbagliato un bersaglio e che il computer non aveva intercettato l'errore.

Come conseguenza l'intera compagine ha perso così la medaglia d'argento.



2004 – SQUADRA PARALIMPICA (Brasile) – Equitazione

Diploma P.I. per il gesto

Durante i campionati individuali dei Giochi Paraolimpici di Atene 2004, il cavallo della francese Valerie Salles ha avuto un arresto cardiaco all'entrata nell'arena per il dressage. La squadra brasiliana le ha allora offerto l'uso di un proprio cavallo per la gara seguente, che includeva anche un cavallerizzo brasiliano. La squadra era formata da Andrei Parson (Assistente Chef de Mission), Marcela Pimentel (allenatore) e Marcos Fernandes Alves (Grado I cavallerizzo).

2004 – PAWEL SWIDERSKI (Polonia) – Motociclismo Enduro

Diploma P.I. per il gesto

Durante il Mondiale a squadre nazionali di Enduro, Swiderski ha cercato di salvare la vita del corridore tedesco Swen Enderlein vittima di un gravissimo incidente. Non pensando al risultato ma alla vita di un altro atleta, ha interrotto la propria gara per aiutare l'infortunato fino all'arrivo dell'autoambulanza.



2005 – SEBASTIEN LOEB (Francia) - Rally

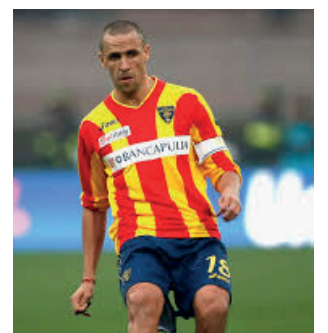
Trofeo del P.I. per il gesto

Durante il Campionato del mondo 2005, il Rally del Galles si è concluso prematuramente, quando la Peugeot di Markko Martin è stata coinvolta in un incidente che ha avuto conseguenze fatali per il copilota britannico Michael Park. In testa al momento dell'incidente, Loeb ha trovato inammissibile festeggiare la vittoria. C'era un solo modo per evitare la vittoria che Loeb ricevesse una "regolare" penalità di tempo. La sua squadra ha quindi preso la decisione di registrarsi di proposito troppo presto al l'ultimo controllo di tempo per ricevere una penalità di due minuti sufficiente per non vincere il titolo mondiale 2005.

2003 – GUILLERMO GIACOMAZZI (Italia) - Calcio

Diploma P.I. per il gesto

Il 27 febbraio 2005, durante l'incontro Lecce-Messina, l'arbitro ha fischiato un calcio di rigore in seguito a una finta. Giacomazzi, giocatore del Lecce, ha ammesso che nessuno lo aveva toccato e che era caduto da solo. Per questa sua reazione, diffusa ampiamente dai media in Italia, il Panathlon Club di Lecce ha ricompensato il giocatore con un premio Fair Play.





LA LIBRERIA DEL PANATHLETA

In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo "spirito" del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

Le donne di Cortina 1956

Le sfide, il sogno olimpico, la mia vita di Antonella Stelitano e Adriana Balzarini (Vicepresidente onorario del Distretto Italia del Panathlon) – Minerva Edizioni
Dopo 70 anni, i Giochi Olimpici invernali ritornano a Cortina ma le Olimpiadi del 1956 ebbero un significato che andò al di là dei risultati sportivi. Se le 1632 atlete pari al 47% del totale degli atleti presenti a febbraio a Cortina rappresentano un numero che non fa impressione, le 132 donne su 924 iscritti che gareggiarono nel 1956 rappresentarono l'indizio di una rivoluzione epocale, sportiva e sociale che stava venendo alla luce. Accanto a quelle 132 atlete, 14 delle quali italiane, si affacciavano figure professionali che mai avevano visto protagoniste le donne: giudici di gara, allenatori, speaker. Le autrici del libro parlano soprattutto di queste figure di contorno le quali, rispetto alle atlete stesse, rappresentavano lo spirito del cambiamento descrivendo un intreccio di storie personali e minime inquadrato però nell'affresco corale di un'Italia che stava velocemente cambiando nella considerazione della donna nei costumi fino allo sport.



Le prossime Conviviali



Marzo 2026 – mercoledì 18

Cascina Moreni – Il modello educativo dell'Atalanta

Frases del mese

"La fiamma accesa ad Olimpia rappresenta valori enormi: pace, amicizia, rispetto, inclusione, spirito di sacrificio: è il simbolo dell'unione fra i popoli"

(Antonio Rossi)

Antonio sarà l'ultimo Tedoforo a Milano portando la fiamma olimpica in canoa



Notizie dal Club...



Auguri vivissimi di buon compleanno a:

Andrea Bini, Pierettore Compiani, Stefano Corbari, Fabio Cristofolini, Valter Galbignani, Roberto Guereschi, Gabriele Romani, Loris Ruggeri, Maurizio Segalini.

- **Il Presidente** ha rappresentato il Club alla **Festa dell'atletica cremonese**, organizzata dal Comitato Fidal Cremona, presso il centro sportivo Stradivari.
- Complimenti a **Giancarlo Romagnoli** Consigliere della Canottieri Baldesio ed allenatore del settore canottaggio eletto dai lettori di "Cremona Sport" allenatore cremonese dell'anno.

IL NOSTRO SOCIO GIANLUCA VIALLI, È STATO RICORDATO DALLA FAMIGLIA E DA MOLTI CITTADINI CON UNA MESSA A CRISTO RE da CremonaSport

Esattamente tre anni fa si spegneva Gianluca Vialli, per anni nostro socio.

Era il 5 gennaio 2023, quando il campione cremonese morì all'età di 58 anni a Londra, al Royal Marsden Hospital a causa di un tumore al pancreas, contro il quale ha combattuto con coraggio a partire dal 2017, quando gli venne diagnosticata. Nella chiesa di Cristo Re, parrocchia a cui Gianluca Vialli è stato indissolubilmente legato, si è tenuta il 5 gennaio alle 18.30 la messa in sua preghiera nel terzo anniversario della morte del grande campione cremonese. La messa è stata celebrata da Don Giulio Brambilla, parroco di Cristo Re, che ha iniziato l'Eucarestia proprio ricordando Gianluca, "che ora è nella pienezza del mistero di Dio". Sull'altare due piccoli quadri spontanei dedicati a Gianluca; sembrano essere un prolungamento di quel murales che campeggia sul campo del calcio dell'oratorio accanto alla chiesa presso cui Vialli ha iniziato i primi passi nel mondo del calcio.



Vialli festeggia l'Europeo vinto dall'Italia nell'estate del 2021

ORGANIGRAMMA

Consiglio Direttivo 2026-2027

Giovanni Bozzetti

Presidente

Ruolo e compiti istituzionali e iniziative per la Salute attraverso la pratica sportiva

Roberto Rigoli

Past President

Addetto Stampa locale, mass media, rapporti con i Soci e osservanza Statuti e Regolamenti

Silvia Toninelli

Vice Presidente

Iniziativa in ambito educativo e attuazione Progetti a livello Scolastico, Comunale e Provinciale – Attività e Progetti D.I. e P.I.

Andrea Bini

Segretario

Attività Inerente Cura ed aggiornamento del Sito.

Roberto Romagnoli

Tesoriere

Attività inerente e ricerca Sponsor.

Luigi Denti

Cerimoniere

Cesare Beltrami

Consigliere

Coordinamento Comitato di Redazione Notiziario e Presidente Commissione Premi

Claudio Garozzo

Consigliere

Redazione Notiziario Rapporti con il CONI, Sport & Salute, Federazioni ed Enti Promozione Sportiva Referente Commissione Sport Paralimpici

Chiara Ghiggi

Consigliere

Comunicazione: Interna ed esterna, anche attraverso i Social

Giordano Nobile

Consigliere

Rapporti con gli Enti Locali e Società Sportive Referente Commissione Nuovi Soci

Giovanni Radi

Consigliere

Giovani e Scuola Referente Commissione Fair Play

Collegi 2026- 2027

Collegio dei Revisori dei Contabili

Claudio Bodini (Presidente), Arisi Stefano, Tiziano Neviani,
Supplenti: Loris Ruggeri e Filippo Rizzi

Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria

Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Fabio Tambani
(Supplenti: Emilio Concarì e Giorgio Minetti)

Commissioni 2026 - 2027

Commissione Past President

Cesare Beltrami, Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Giovanni Radi, Roberto Rigoli..

Commissione Premi

Cesare Beltrami (Presidente)

Commissione Fair Play

Giovanni Radi (Consigliere referente)

Commissione Sport Paralimpici

Claudio Garozzo (Consigliere referente)

Commissione Ammissione Nuovi Soci

Giordano Nobile (Consigliere referente) Aldo Basola, Monica Signani e Massimo Ghezzi



I nostri riferimenti

Sede: Via Fabio Filzi, 35

26100 Cremona

Cell. Segretario +39 344.0216206

Cell. Cerimoniere +39 338 4421599

www.panathlonclubcremona.it

Indirizzi e-mail

segreteria.cremona@panathlon.net

panathlon.cr@libero.it

Fax C.P. CONI +39 0372 457669